

L'ipotesi di tassare i guadagni LA FUNZIONE SOCIALE DEL RISPARMIO E LE CRIPTOVALUTE

FEDERICO CORNELLI

Come anche più volte rimarcato dalla Dottrina sociale della Chiesa, il risparmio ha una funzione economica e anche sociale. Serve a costruire certezze per il futuro, a sostenere famiglie e imprese, ad aiutare l'attività economica reale che può creare lavoro e occupazione. È opportuno partire da questo principio di base ogni qualvolta si ragioni di eventuali misure volte a intervenire sul tema, come le revisione al rialzo del trattamento fiscale sulle plusvalenze da attività in criptovalute, previsto dal disegno di legge di bilancio approvato dal Consiglio dei ministri in settimana.

Per poter dispiegare tutte le sue potenzialità, la finanza deve essere al servizio dell'economia reale e della comunità attraverso la creazione di lavoro e di opportunità di miglioramento sociale. La finanza non è solo materia da specialisti, ma entra anche nella vita delle persone comuni attraverso il risparmio. Quando il risparmio è affidato a banche o intermediari finanziari, quando viene investito in fondi comuni, sui diversi strumenti quotati sul mercato regolamentato di Borsa o anche impiegato attraverso il crowdfunding si rivela utile perché tutti questi mezzi consentono di canalizzarlo poi verso l'attività economica. Allo stesso modo, il risparmio affidato allo Stato, ad esempio sottoscrivendo BTp, serve a finanziare infrastrutture e servizi sociali garantiti dalla Repubblica, e deve ugualmente essere dunque considerato assai utile. Il risparmio affidato a casse di previdenza e fon-

di pensione serve invece ad assicurare una serena vecchiaia. Tutte destinazioni d'uso del risparmio assai utili per la collettività oltre che per il singolo individuo. Anche il far banca in modo corretto ha un valore per le comunità, come ricordato anche nella Caritas in Veritate di papa Benedetto XVI.

Il risparmio in cripto valute private è diverso, semplicemente perché - a differenza degli altri tipi di investimento fin qui citati - non presenta fondamentali caratteristiche di utilità sociale. Negoziate in modo spesso opaco e prive di un vero e proprio "sottostante" su cui impattano gli investimenti, le cripto valute raramente consentono di generare utilità collettive attraverso utilità private, e mancano del pregio della "tendenziale saggezza", criterio utile per evitare di indirizzare il risparmio.

Senza esprimersi puntualmente sulla decisione del Governo, senza dubbio rientrano tra i diritti e probabilmente anche i doveri del legislatore quello di calibrare la tassazione in modo diverso a seconda di come si pongono all'interno del sistema di trasmissione che lega finanza ed economia. Ecco perché, a livello di principio, la scelta del Mef di tassare le plusvalenze su cripto attività ha un suo fondamento razionale. Soprattutto nel momento in cui nulla venga toccato con riferimento al possesso di cripto valute, che rimane certamente possibile, ma si circoscriva l'intervento alle sole plusvalenze, cioè ai guadagni legati a un incremento di valore tra il momento in cui si acquista e poi si vende il proprio titolo di investimento.

Commissario Consob

© RIPRODUZIONE RISERVATA

